



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica**

*Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*



*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 8 – agosto 2022*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2022	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2022	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1 ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA PREVALENTEMENTE ALL'AUMENTO DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE AGOSTO 2022 (ISTAT)</b>	<b>10</b>
FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
<b>4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>11</b>
4.1. AGROALIMENTARE, AUMENTI PER CARNI DI SUINO E FORMAGGI FRESCHI. ULTERIORE CALO PER GLI OLI DI SEMI.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – AGOSTO 2022	15
<b>5. NUOVA ACCELERAZIONE PER LE TARIFFE PUBBLICHE AD AGOSTO</b>	<b>19</b>
<b>6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>22</b>
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	22
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali agosto 2022 (variazioni)	22
<b>7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>23</b>
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, agosto 2022	23
GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

## IN SINTESI

- Ad agosto 2022 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +9,1% su base annua, in aumento rispetto al mese precedente. Su base mensile, si registra, invece, un valore pari a +0,6%. Anche in Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta, passando da una variazione tendenziale del +8,4% di luglio al +9,1% di agosto. Su base congiunturale, si registra, invece, una variazione pari a +0,9%.
- Nel mese di agosto 2022, l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta nuovamente registrando un valore pari a +8,4% su base annua (era +7,9%) e a +0,8% su base mensile. A spiegare l'accelerazione dell'indice sono da un lato i Beni energetici che passano da +42,9% di luglio a +44,9% di agosto, prevalentemente a causa degli Energetici non regolamentati che passano da +39,8% a +41,6%, spinti dall'aumento dell'energia elettrica e del gas mercato libero. Ancora in aumento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (che passano da +9,1% a +9,6%), segnando un aumento che non si registrava dal 1984, quando fu +9,7%. Rallentano, invece, i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,7% a +7,7%).
- Ad agosto l'**indice di fiducia** dei consumatori torna a salire mentre l'indice di fiducia delle imprese diminuisce per il secondo mese consecutivo.
- Ad agosto si sono confermate le tensioni al rialzo per i prezzi all'ingrosso nel **comparto zootecnico**, con aumenti mensili sia per le carni (+4,8%) che per i formaggi freschi e a media stagionatura. A monte della filiera lattiero-casearia, stabili i prezzi del latte spot, sempre però su valori sostenuti. Aumenti per le uova. Sostanziale stabilità nel comparto cerealicolo, sia per gli sfarinati di grano che per il riso. Nel comparto degli oli e grassi è proseguito il rientro dei prezzi degli oli di semi, sebbene ad un ritmo meno intenso rispetto ai mesi precedenti. Segnali di aumento per l'olio di oliva, complice le attese di un calo della produzione italiana. Ulteriore correzione al ribasso per i vini, che, tuttavia, hanno mantenuto uno scarto positivo del 10% circa rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda il **mercato ortofrutticolo**, i livelli di consumo si sono attestati nella media del periodo a fronte di una bassa offerta. Ciò ha contribuito a mantenere i prezzi dei prodotti ortofrutticoli su livelli elevati. In particolare, a causa delle alte temperature, vi è stata scarsissima allegazione della fioritura di fagiolini e fagioli, con conseguente scarsità di prodotto e quotazioni elevate.
- Nel mese di agosto 2022 le **tariffe pubbliche** registrano un nuovo forte aumento pari al +6,7% rispetto al mese precedente. La crescita rispetto allo stesso mese dello scorso anno rimane dunque molto marcata, pari al +33,5%. Nel dettaglio, le tariffe a controllo nazionale sono in crescita rispetto al mese precedente, e in decrescita rispetto allo stesso mese di un anno prima (+0,4% e -0,9%, rispettivamente). Le tariffe a controllo locale registrano lievi aumenti rispetto a luglio 2022 (+0,1%) e una moderata crescita rispetto ad agosto 2021 (+0,9%). Infine, le tariffe regulate aumentano nuovamente in maniera decisa, registrando un +10,6% rispetto a luglio 2022. La crescita cumulata negli ultimi dodici mesi rimane anche in questo caso di intensità eccezionale (+59,9%).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC i maggiori aumenti nei segmenti di consumo<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per i voli intercontinentali, l'energia elettrica mercato libero, voli europei. Seguono gli altri oli alimentari e l'energia elettrica mercato tutelato. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e gli apparecchi per la telefonia mobile. Seguono, gli altri apparecchi per la ricezione,

---

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

*registrazione e riproduzione di suoni e immagini, il trasporto ferroviario passeggeri e i test di gravidanza e dispositivi meccanici di contraccezione.*

- *Nel mese di agosto, il petrolio brent diminuisce passando dai 111,93 \$/barile di luglio ai 100,45 \$/barile di agosto, sesto mese consecutivo sopra ai 100 dollari al barile. Stesso andamento anche per il prezzo al consumo della benzina, che passa da 2,005 €/lt a 1,798 €/lt, e per il prezzo al consumo del diesel, che passa da 1,960 €/litro a 1,795 €/litro.*

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di agosto 2022, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +9,1% (in aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece, un valore pari a +0,6%.

Anche in Italia l'indice IPCA registra un aumento passando da una variazione tendenziale del +8,4% di luglio al +9,1% di agosto. Su base

congiunturale, si registra, invece, un'inversione di tendenza (da -1,1% di luglio a +0,9% di agosto).

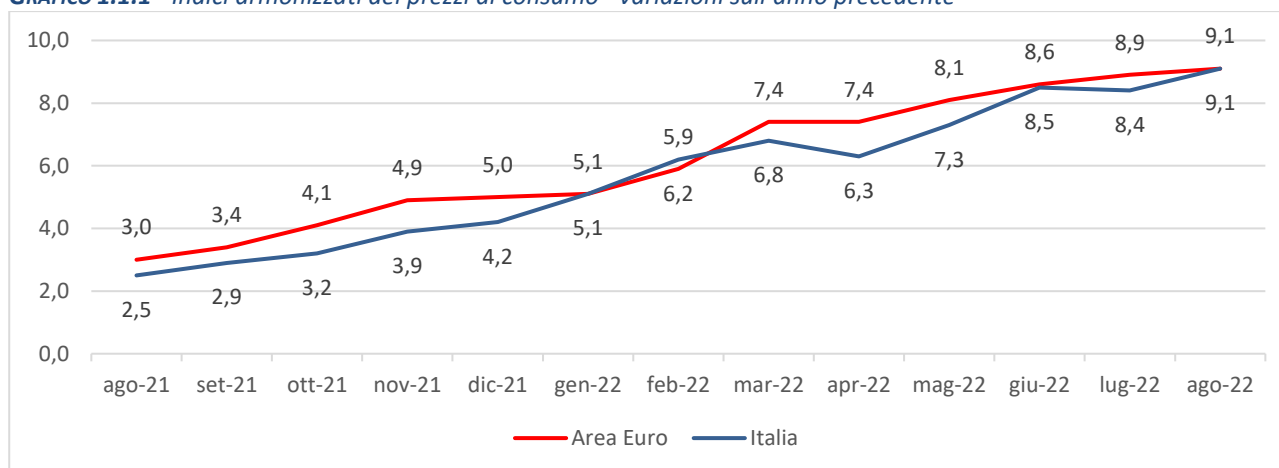
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di agosto risulta nullo.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati aumenta sia nell'Area Euro (+5,5%) sia in Italia (+4,9%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2022	08/2022	07/2022	08/2022	07/2022	08/2022
Italia NIC (a)	7,9	8,4	0,4	0,8	4,1	4,4
Italia IPCA (b)	8,4	9,1	-1,1	0,9	4,3	4,9
Area euro IPCA (b)	8,9	9,1	0,1	0,6	5,1	5,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un aumento dell'indice generale dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni (che passano da +11,0% a +12,2%). A spiegare tale dinamica, concorre, per il mese di agosto, la risalita dei prezzi dell'Energia (da +43,4% a +45,4%), dovuta principalmente all'aumento di Elettricità, gas e

combustibili solidi (da +59,1% a +76,9%) solo parzialmente compensata dalla decelerazione dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +27,1% a +14,8%). Accelerano anche i prezzi dei Beni durevoli (da +3,3% a +4,2%) e dei Beni non durevoli (da +4,5% a +5,0%). Per quanto riguarda i servizi, rimangono sostanzialmente stabili (+4,0%), a causa dell'andamento contrapposto dei

Servizi relativi ai trasporti che decelerano, (passando da +8,8% a +8,4%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che accelerano (passando da +5,1% a +5,3%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili solidi e i Combustibili liquidi. Seguono, i Viaggi tutto

compreso, le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini, le Attrezzature telefoniche e di telefax, gli Olii e grassi, i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, il Caffè, tè e cacao; ed infine i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio e il Latte, formaggio e uova.

<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2022</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Combustibili solidi	48,67	10,41	38,26
Combustibili liquidi	79,51	43,57	35,94
Viaggi tutto compreso	12,36	0,09	12,27
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-4,78	-15,33	10,55
Attrezzature telefoniche e di telefax	-3,92	-12,61	8,69
Olii e grassi	28,63	19,98	8,65
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	14,12	6,54	7,57
Caffè, tè e cacao	13,29	6,04	7,25
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	12,97	6,84	6,14
Latte, formaggio e uova	17,66	11,76	5,90

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per gli Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali, i Gioielli e orologi, i Giochi, giocattoli e passatempi e i Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali. Seguono

le Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e ortaggi, i Supporti di registrazione, le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici, il Trasporto combinato di passeggeri, i Trasporti aerei di passeggeri e l'Elettricità.

<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2022</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Altri servizi connessi a mezzi di trasporto personali	4,92	7,05	-2,13
Gioielli e orologi	5,37	7,69	-2,33
Giochi, giocattoli e passatempi	0,60	3,05	-2,45
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	9,32	11,99	-2,67
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e ortaggi	7,40	10,87	-3,47
Supporti di registrazione	4,41	13,49	-9,08
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	8,34	23,78	-15,43
Trasporto combinato di passeggeri	-41,19	0,28	-41,47
Trasporti aerei di passeggeri	37,91	85,11	-47,21
Elettricità	38,95	102,86	-63,01

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta prevalentemente all'aumento dei prezzi dei beni energetici

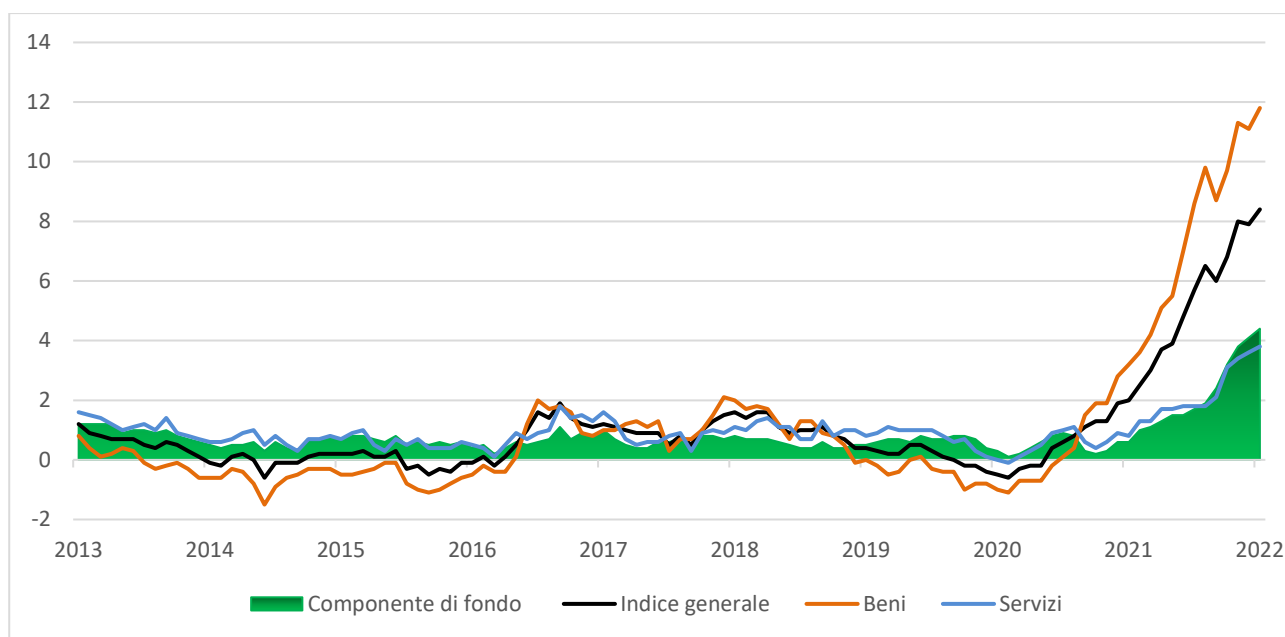
Nel mese di agosto 2022, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dello 0,8% e dell'8,4% su base annua (era +7,9% il mese precedente).

L'accelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve prevalentemente all'incremento dei prezzi dei Beni energetici che passano da +42,9% di luglio a +44,9% di agosto. Tale dinamica è dovuta principalmente alla

componente non regolamentata (da +39,8% a +41,6%). Si mantiene, invece, pressoché stabile, sebbene elevata, la crescita della componente regolamentata (+47,9%).

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +9,1% di luglio a +9,6% di agosto), mentre rallentano quelli dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +8,7% a +7,7%).

**GRAFICO 2.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), ad agosto si registra, su base tendenziale, un aumento dei prezzi dei beni (che passano da +11,1% a +11,8%) e dei servizi (che passano da +3,6% a +3,8%). Su base congiunturale, si segnala, un aumento sia per i beni (+1,0%) sia per i servizi (+0,7%).

Accelerano i Beni alimentari (da +9,6% a +10,1%) prevalentemente a causa di un aumento generalizzato dei prezzi dei prodotti appartenenti agli aggregati degli Alimenti lavorati che, su base

tendenziale, passano da +9,5% a +10,4% (+1,1% la variazione congiunturale). Più contenuta la crescita degli Alimenti non lavorati che passa dal +9,6% al +9,8% (+0,5% la variazione su base mensile). Tra questi si segnala un lieve aumento dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +12,2% a +12,4%; nullo il congiunturale), solo parzialmente compensato dal rallentamento dei prezzi della Frutta Fresca o refrigerata (da +8,8% a +8,3%; +0,6% su base mensile).



In aumento, come suddetto, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da +42,9% di luglio a 44,9% di agosto (+ 2,5% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, prevalentemente, alla componente non regolamentata (che passa dal +39,8% a +41,6%; +3,0% su base mensile). Pressoché stabile la componente regolamentata (+ 47,9%; nulla la variazione congiunturale).

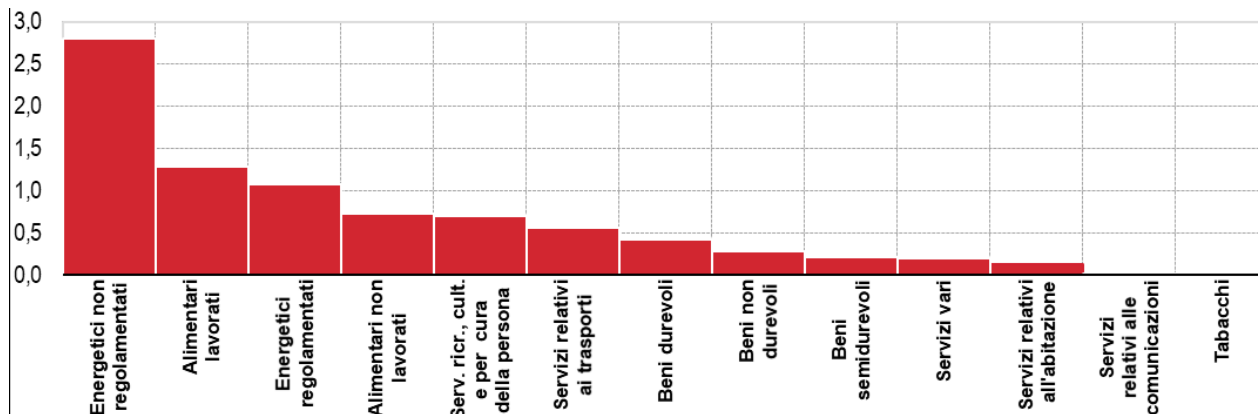
In particolare, tra gli energetici non regolamentati aumentano su base tendenziale i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +109,2% a +135,9%; +20,5% su base mensile) e quelli del Gas di città e gas naturale mercato libero; +22,8 su base mensile). Questo andamento è stato solo in parte compensato dal

rallentamento del Gasolio per mezzi di trasporto (da +30,9% a 18,2%; -9,2% il congiunturale), della Benzina (da +22,3% a +8,8%; -10,4% da luglio) e del Gasolio per riscaldamento (da +52,5% a +43,6%; - 6,0% su base mensile).

In lieve aumento anche i prezzi dei Servizi (da +3,6% a +3,8%; +0,7% la variazione congiunturale). Degno di nota risulta il rallentamento dei Servizi relativi ai trasporti (da +8,9% a +8,4%; +2,4% su base mensile), imputabile al rallentamento dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri, la cui crescita rimane molto alta (da +109,2% a +85,1%; +18,4% su base mensile).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di agosto.

**FIGURA 2.1.1 -** *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (agosto 2022, punti percentuali)

### 3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE AGOSTO 2022 (ISTAT)

Ad agosto 2022 si stima un incremento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 94,8 a 98,3); viceversa, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese diminuisce da 110,7 a 109,4.

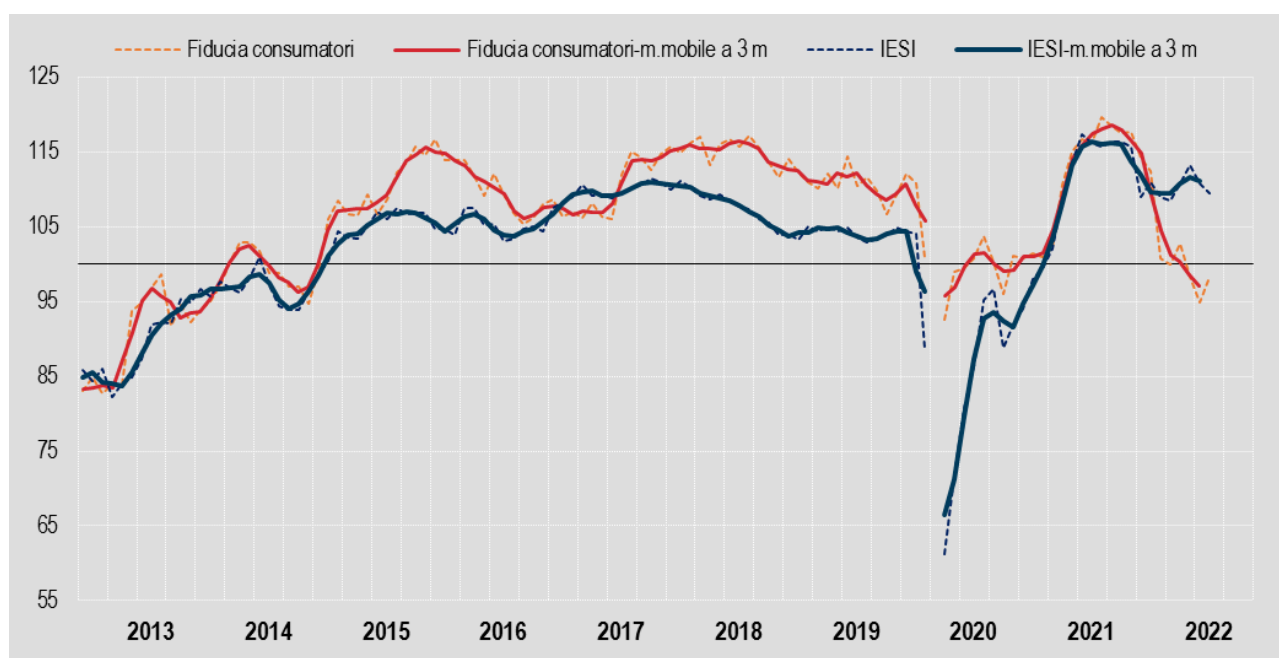
Si registra un aumento di tutte le variabili che entrano nel calcolo dell'indice di fiducia dei consumatori ad eccezione dei giudizi sulla situazione economica familiare e di quelli relativi alla possibilità di risparmiare in futuro che

rimangono stabili. In coerenza, anche gli indicatori calcolati a partire dalle stesse componenti mostrano un'evoluzione positiva; in particolare, il clima economico, corrente e futuro registrano gli incrementi più marcati.

Con riferimento alle imprese l'indice è in diminuzione sia nel settore manifatturiero, sia nelle costruzioni, mentre si registra un miglioramento nel commercio al dettaglio.

**FIGURA 3.1.1 – Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)**

Gennaio 2013 – agosto 2022, indici destagionalizzati mensili e media mobile a 3 mesi (base 2010=100)



Fonte: Istat (agosto 2022)

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1. Agroalimentare, aumenti per carni di suino e formaggi freschi. Ulteriore calo per gli oli di semi.

Ad agosto si sono confermate le tensioni al rialzo per i prezzi all'ingrosso nel comparto zootecnico, con aumenti mensili sia per le carni (+4,8%) che per i formaggi freschi e a media stagionatura. A monte della filiera lattiero-casearia, stabili i prezzi del latte spot, sempre però su valori sostenuti. Aumenti per le uova. Sostanziale stabilità nel comparto cerealicolo, sia per gli sfarinati di grano che per il riso. Nel comparto degli oli e grassi è proseguito il rientro dei prezzi degli oli di semi, sebbene ad un ritmo meno intenso rispetto ai mesi precedenti. Segnali di aumento per l'olio di oliva, complice le attese di un calo della produzione italiana. Ulteriore correzione al ribasso per i vini, che, tuttavia, hanno mantenuto uno scarto positivo del 10% circa rispetto allo scorso anno.

Leggeri ribassi hanno interessato il comparto **RISO e CEREALI** ad agosto (-0,6% su base mensile). In particolare, inferiore all'1% il calo della **semola** (-0,7% rispetto luglio), complici i ribassi della materia prima emersi dopo la pausa estiva. Si è dimezzata la variazione positiva rispetto allo scorso anno, scesa sotto i 40 punti percentuali dal +76% di luglio. In lieve calo anche i listini delle **farine di frumento tenero** (-0,5%), nonostante la sostanziale tenuta delle quotazioni della materia prima grazie ad una maggiore domanda in sostituzione del mais, per il quale si prevede una forte contrazione della produzione italiana (-23,4% il dato stimato rispetto al 2021).

Leggero segno "più" nei listini del **riso**, (+0,7%), con gli occhi degli operatori puntati sul prossimo raccolto. Lo scarto positivo annuo si è mantenuto prossimo ai 70 punti percentuali.

Nel mese di agosto il comparto delle **CARNI** ha segnato un incremento dei prezzi all'ingrosso del 4,8% rispetto a luglio, trainato

principalmente dai tagli di coniglio e di suino. In calo, invece, gli avicoli. Complessivamente, i prezzi delle carni si sono attestate su livelli superiori del 21,7% rispetto al 2021.

Rialzi per la **carne suina**, con un +12,8% su base mensile. La dinamica positiva ha interessato tutte le tipologie di taglio. I prezzi hanno risentito degli aumenti a monte della filiera, dovuti sia alla scarsità dell'offerta che all'incidenza degli alti costi delle materie prime mangimistiche e dell'energia. Inoltre, il peso vivo medio dei suini inviati alla macellazione, anche se ha arrestato la sua fase discendente, risulta ancora molto contenuto. Anche per il comparto suino si è ampliata la variazione rispetto al 2021 (dal +16,4% di luglio al +20,3% di agosto).

Forte aumento rispetto al mese precedente dei prezzi della carne di **coniglio**, che hanno archiviato un +38,2%. Il mercato è stato caratterizzato da una scarsità di offerta sia in termini di capi che di pesi, legata alle elevate temperature di agosto, a fronte di una domanda che è aumentata verso fine mese. Come risultato di tale dinamica, la crescita annua è passata dai +14,9% di luglio ai 40 punti percentuali di agosto.

Il comparto bovino è stato interessato da lievi rialzi sia per la **carne di bovino adulto** (+1%) che per i tagli di **vitello** (+1,2%). Il mercato è segnato dagli alti costi delle materie prime. Il numero di capi macellati nei mesi estivi ha avuto un andamento negativo, compensando le maggiori macellazioni dei mesi primaverili, per cui il totale dei capi macellati da inizio anno fino a luglio si è portato sostanzialmente in linea con il 2021. Il confronto con l'anno precedente per i prezzi all'ingrosso si è mantenuto ampiamente

positivo, con una crescita del 31,4% per la carne di bovino adulto e del 12,9% per quella di vitello.

Prezzi in calo, invece, per gli avicoli, che hanno confermato la fase discendente in atto dal mese di maggio. I tagli di **pollo**, in particolare, hanno registrato rispetto a luglio un calo del 3,6% e quelli di **tacchino** sono arretrati del 3,8%. L'offerta di capi vivi si è stabilizzata nei mesi estivi, attestandosi su livelli leggermente inferiori al 2021. Pur confermandosi una dinamica tendenziale fortemente positiva, la crescita dei prezzi su base annua si è comunque ridotta: per il pollo la variazione rispetto al 2021 è passata da +30,1% di luglio a +24,7% di agosto e per il tacchino è scesa da +52,3% a +45,7%.

Relativamente al settore **LATTIERO-CASEARIO**, stabilità per il **latte spot** nel mese di agosto (-0,2% su base mensile), complice anche il rallentamento della domanda. Le quotazioni restano attestare comunque su valori elevati (0,65 €/kg). Il distacco annuo (positivo) si è mantenuto sopra i sessanta punti percentuali. Leggera crescita mensile (+0,8%) per i prodotti importati. In particolare, sulla piazza di Milano il prodotto di origine francese e di origine tedesca hanno raggiunto rispettivamente 0,62 €/kg e 0,65€/kg.

Tra i **formaggi** stagionati, stabili ancora il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano mentre il Pecorino Romano continua a crescere ininterrottamente, con i listini arrivati a 12,15 €/kg (+3,2% su base mensile, +37,6% su base tendenziale). Positiva la performance dei listini dei formaggi a stagionatura media, che hanno guadagnato mediamente il 2,5% rispetto al mese scorso. Rincarì si sono delineati anche per i formaggi freschi come la mozzarella (+3,4%).

Dopo un periodo di stabilità il mese di agosto ha registrato un rialzo dei prezzi delle **uova**, complici anche i maggiori costi di produzione. I listini hanno registrato una crescita mensile dell'1,4%, a fronte di una variazione tendenziale di oltre 30 punti percentuali.

Si è confermata ad agosto la tendenza ribassista nel comparto **OLI E GRASSI**. Dopo il -2% di luglio, i prezzi all'ingrosso del **burro** hanno registrato ad agosto cali medi su base mensile di pari entità. In termini tendenziali la crescita su base annua delle quotazioni si mantiene a tripla cifra, pur flettendo leggermente (+123% contro il +131% di luglio). Malgrado l'attuale fase di correzione persistono le tensioni sul versante produttivo, con gli elevati costi degli input, in particolare le materie prime energetiche. Tensioni che si sono tradotte in chiusura di agosto in segnali di ripresa delle quotazioni del burro sia a livello nazionale che continentale, con la dinamica rialzista che sembra confermarsi in apertura di settembre. In lieve recupero nel mese di giugno i volumi di produzione dei principali produttori europei, fattore che ha alimentato la correzione delle quotazioni nei mesi estivi. In lieve flessione ad agosto le quotazioni della **margarina** (-2%), con la variazione su base annua che è scesa al +9%.

Si è consolidato ad agosto il trend ribassista delle quotazioni nazionali degli **oli di semi**, seppur con flessioni meno marcate rispetto ai mesi precedenti. Il comparto ha chiuso il mese con cali medi su base mensile intorno al -3% (contro il -15% di luglio e il -11% di giugno), con la variazione su base annua che è scesa a +33%, contro il +40% di luglio. Rispetto ai massimi di aprile le quotazioni medie hanno subito una correzione del -31%, con l'olio di girasole a trainare la discesa, pur rimanendo superiori del 21% rispetto ai livelli immediatamente precedenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino.

Primi segnali di tensione per i prezzi all'ingrosso dell'**olio di oliva**, che scontano le previsioni pessimistiche per la nuova campagna olearia 2022/23 ormai alle porte. Previsioni avverse che hanno iniziato ad agosto a riflettersi sui prezzi, in aumento del +0,6% su base mensile, per una variazione tendenziale che ha raggiunto il +6% (contro il +4,6% di luglio).

Nel mercato vinicolo i dati di agosto hanno confermato un rallentamento della crescita

mensile dei prezzi all'ingrosso dei **vini sfusi** (-0,7%). Per tutte le tipologie è rimasta comunque consistente la crescita dei prezzi messa a segno negli ultimi dodici mesi (+10,0%). Ad agosto hanno continuato a rallentare i prezzi dei **vini spumanti e frizzanti**, facendo registrare un'ulteriore contrazione mensile dello 0,5%, imputabile al calo subito dagli **spumanti** prodotti con metodo charmat (-0,6%). È proseguita la fase di rientro anche per i **vini DOP-IGP**, sia rosati (-0,5% su base mensile) che bianchi (-0,3%). Rispetto allo scorso anno, tra i rincari continuano a spiccare gli spumanti con metodo Charmat (+15,1%).

Sul versante dell'export, i dati del primo semestre confermano il buon andamento delle esportazioni nazionali (+13,5% in valore sul primo semestre del 2021), ancora una volta trainate

dall'ottima performance oltre confine degli spumanti (+25,5%).

Rimangono elevati i prezzi delle materie prime utilizzate dalle cantine. Nello specifico, ad agosto si sono confermati sui livelli di luglio i prezzi della **carta** utilizzata per le etichette e del **cartone** degli imballaggi, superiori rispettivamente del 16% e del 35% rispetto allo scorso anno. Marcato anche l'incremento del prezzo del **PET** (polietilene tereftalato utilizzato per la produzione di bottiglie), salito del 35% su base annua (elaborazioni BMTI su dati Camere di commercio).

<b>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - agosto 2022</b>	var. % ago-22/lug-22	var. % ago-22/ago-21
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-0,6</b>	<b>42,1</b>
<i>Riso</i>	0,7	68,1
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,5	46,5
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-0,7	36,7
<b>Carni</b>	<b>4,8</b>	<b>21,7</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	1,0	31,4
<i>Carne di vitello</i>	1,2	12,9
<i>Carne suina</i>	12,8	20,3
<i>Pollo</i>	-3,6	24,7
<i>Tacchino</i>	-3,8	45,7
<i>Coniglio</i>	38,2	40,3
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>0,6</b>	<b>36,3</b>
<i>Latte spot</i>	-0,2	64,0
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,2	16,7
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	2,5	15,2
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	3,4	17,8
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-2,0	70,6
<i>Uova</i>	1,4	36,2
<b>Oli e Grassi</b>	<b>-0,6</b>	<b>24,1</b>
<i>Burro</i>	-2,0	122,8
<i>Margarina</i>	-1,8	9,0
<i>Olio di oliva</i>	0,6	6,0
<i>Altri oli alimentari</i>	-3,3	32,8
<b>Vini</b>	<b>-0,7</b>	<b>10,0</b>
<i>DOP-IGP rossi</i>	-0,1	8,9
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-1,1	10,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,5	11,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,3	7,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,9	5,5
<i>DOP-IGP bianchi</i>	-0,3	11,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-1,3	9,6
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,0	7,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	0,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	5,2
<i>DOP-IGP rosati</i>	-0,5	5,1
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,5	14,7
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,6	15,1
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	13,2
<i>rossi comuni</i>	-2,0	6,2
<i>bianchi comuni</i>	-0,7	12,8
<i>rosati comuni</i>	0,0	13,9

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

#### 4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – agosto 2022*

##### **Situazione generale**

L'andamento climatico è stato caratterizzato in tutta la penisola da temperature molto elevate, al di sopra delle medie stagionali con quasi totale assenza di precipitazioni, eccetto qualche debole pioggia nell'ultima decade del mese di agosto.

I livelli di consumo si sono attestati nella media del periodo a fronte di una bassa offerta. Ciò ha contribuito a mantenere i prezzi dei prodotti ortofrutticoli su livelli elevati. In particolare, a causa delle alte temperature, vi è stata scarsissima allegazione della fioritura di fagiolini e fagioli, con conseguente scarsità di prodotto e quotazioni elevate.

##### **Frutta**

Si è rilevata la presenza nei mercati all'ingrosso di **arance** bionde dell'emisfero australe (Sud Africa e Uruguay), prevalentemente cv. Navel e Valencia. Il livello della domanda si è mantenuto buono e il livello dei prezzi in progressivo aumento dall'inizio del mese (dai 1,00 -1,20 ai 1,30-1,40 €/Kg di fine mese). Presente in discreti volumi anche il prodotto di provenienza greca, dall'aspetto "grezzo" ma di ottime qualità organolettiche.

Per quanto riguarda i **limoni**, si sono registrati volumi sufficienti a soddisfare la domanda, con presenza di provenienze dell'emisfero australe (Argentina, Uruguay e Sud Africa). Le quotazioni hanno manifestato poche oscillazioni (tra 1,00-1,15 €/Kg per il calibro 4). Scarsità di prodotto e forte richiesta hanno invece caratterizzato la tipologia "sfusato" di produzione nazionale: dai 2,80 – 3,00 €/kg iniziali ai 3,30 – 3,50 €/kg di fine mese, con punte di oltre 4,00 €/kg per le partite migliori di calibro 2 e 3 lavorate ad uno strato.

Bassa la disponibilità di **kiwi** neozelandese, a fronte di una vivace richiesta. Le quotazioni, su livelli elevati, hanno segnato 3,50-3,80 €/Kg per tutto il mese. Buona domanda anche per il Kiwi Gold, nonostante il prezzo non basso (4,70-5,20 €/kg). Poco abbondante e poco richiesto il prodotto cileno, con quotazioni su 1,90 €/kg per le pezzature 90/110 gr. fino a 2,10 – 2,40 €/kg per le pezzature 110 gr. e oltre.

Terminata la disponibilità di **pere**, in presenza di una scarsa richiesta e con prezzi bassi per le ultime partite oltreoceano frigo-conservate di Abate, William e Pachkam's. È iniziata la produzione nazionale con le pere precoci estive e con quotazioni nella norma; si osservano discrete quantità di pere Carmen, che riscontrano interesse del consumatore per l'ottima qualità. I prezzi si sono collocati su livelli sostenuti: 1,30-1,50€/kg per le piccole pezzature lavorate in vaschetta e 1,70-2,30 €/kg per le pezzature medio grosse lavorate in padella.

Situazione regolare per le **banane**, con quotazioni che non sono risultate basse nonostante la poca propensione al consumo nel mese di agosto; i prezzi sono variati da 0,90-1,00 €/Kg a 1,30-1,40 €/Kg a seconda del marchio.

Verso la fine della prima decade del mese è iniziata la commercializzazione delle **mele** della cv. estiva appartenente al gruppo Gala; le quotazioni sono risultate non basse per il calibro 80/85 in padella (1,10-1,30 €/Kg per il prodotto di pianura, 1,40-1,50 €/kg per l'Alto Adige a marchio); molto inferiori, tra 0,65-0,90 €/kg, i prezzi delle partite lavorate alla rinfusa con poco colore e pezzatura. Quotazioni stabili e medio-alte per le restanti mele del Trentino. I prezzi della Golden Delicious si sono attestati su 1,20-1,30 €/kg per il calibro 75/80 e 1,70-1,80 €/kg per il calibro 80/85.

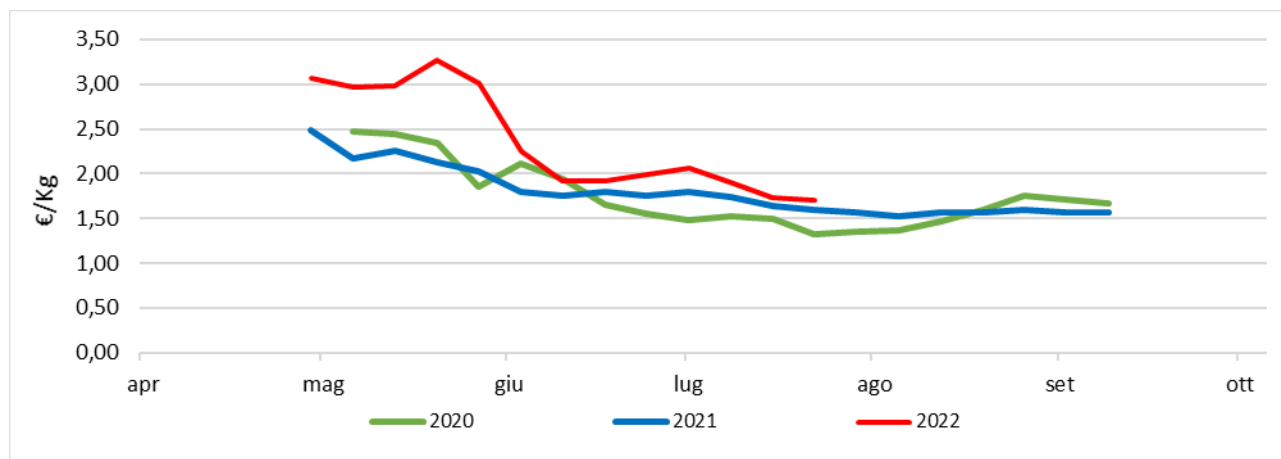
Per quanto riguarda l'**uva da tavola**, il mese è stato caratterizzato da una domanda altalenante. Le alte temperature e le difficili condizioni climatiche non sempre hanno consentito di ottenere partite di ottima qualità. La varietà Vittoria si è attestata in media sui 2,00 €/kg per la cat. Extra (1,30-1,60 €/kg circa per la cat. I). Poco presente la varietà Italia2, assenti le Primus e Panse. Non abbondanti in termini di quantità a fronte di prezzi buoni le uve a bacca nera, l'ultima Black Magic e la prima M. Palieri, di buona acinatura. Permane l'interesse del consumatore per le apirene, in particolare la rosata. Con un leggero anticipo, si è rilevata la presenza di Pizzutella: ottima la qualità e prezzi tra 1,80-2,50 €/kg a seconda delle partite.

Prosegue la campagna delle **susine** con disponibilità di quasi tutte le cv. estive, sia europee che giapponesi. Al pari della domanda, le

quotazioni non sono state particolarmente elevate.

Ottima la campagna di **pesche e nettarine**, con giugno da record e luglio sopra i 2 €/kg. Le temperature elevate hanno favorito i consumi e la scarsissima presenza di prodotto spagnolo ha mantenuto alte le quotazioni. In flessione marcata, invece, i prezzi nel mese di agosto, mese in cui si è sovrapposto il prodotto siciliano. Nonostante la buona qualità di quest'ultimo, le quotazioni sono scese progressivamente nel corso del mese (1,10-1,50 €/Kg per il calibro AA/73-80 mm e 1,30-1,70 €/Kg per il calibro AAA/80-90 mm). Solo le partite migliori (cal. AA e AAA di cat. Extra) hanno raggiunto 1,80-2,00 €/kg. Molto scarsa quest'anno la presenza di pesche varietà Platicarpa, con prezzi molto sostenuti (tra 2,00-2,70 €/kg), principalmente di produzione spagnola.

**Grafico 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle pesche (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

### Ortaggi

Il clima torrido del mese, come già osservato, ha messo a dura prova il comparto produttivo: si sono riscontrate notevoli difficoltà per le coltivazioni a pieno campo. Si segnala una flessione generalizzata dei volumi per tutte le orticole, con conseguenti quotazioni sopra la media del periodo.

Si registrano le prime partite di **aglio secco**, sia di provenienza spagnola alla rinfusa (2,50-3,00 €/kg) che in trecce di provenienza nazionale (4,70-5,00 €/kg). La qualità è buona e le quotazioni sono sostenute. Nonostante il prezzo elevato (6,50/7,00 €/kg – cal. 6/8 lavorato in padella) l'aglio rosa è sempre più apprezzato dagli acquirenti grazie alla sua caratteristica delicatezza.

Per tutto il mese si è dimostrata sostenuta la domanda di **angurie**, con una lieve impennata



del prezzo nella terza decade a causa della ridotta disponibilità del prodotto. Mediamente buona la qualità, a fronte di una produzione sotto la media. Le quotazioni medie mensili si sono aggirate su 0,65 €/Kg per cat. I pezzatura 12/16 kg (0,80-1,00 €/Kg per l'analogo pezzatura di cat. extra).

Nella media le quotazioni delle **cipolle**: le dorate si sono attestate su 0,45-0,50 €/Kg mentre le bianche tra 0,65-0,75 €/Kg. La qualità al momento non è ottimale: molte partite risultano scottate dalle alte temperature e richiedono una rapida vendita.

Scarsa la presenza di **pomodoro rosso a grappolo** italiano per tutto il mese, a fronte di una domanda sostenuta. Le quotazioni hanno oscillato dagli iniziali 0,90 €/kg ai 1,30-1,50 €/kg di fine mese; più regolari e contenuti, invece, i valori del prodotto olandese, sui 0,75-1,15 €/kg con valore medio mensile di € 0,95 €/kg. Analogamente agli altri ortaggi, anche in questo caso le produzioni familiari destinate all'autoconsumo sono state scarsissime e hanno orientato inevitabilmente gli acquisti sulle produzioni professionistiche. Si registrano forti aumenti per tutte le tipologie di pomodoro: a cuore, tondo liscio verde, piccadilly, ciliegino e datterino hanno archiviato incrementi progressivi dal 30 al 70%.

Relativamente alle **zucchine**, l'andamento climatico ha aumentato gli attacchi fungini e ridotto la produzione, fattore questo che ha spinto le quotazioni verso l'alto verso la fine del mese (dagli iniziali 1,20 €/Kg ai 2,00 €/Kg per la zucca cal. 14/21 di I categoria)

Agosto si è rivelato un mese difficile per il **finocchio**. In particolare, le alte temperature anche nella zona del Fucino non sono state un fattore positivo sia in termini quantitativi che qualitativi. Poca la disponibilità di prodotto con quotazioni raddoppiate nell'arco di un mese: il calibro 10 pezzi in 30x50, che ha iniziato il mese su

1,25 €/kg, ha raggiunto i 3,00 € per poi attestarsi su 2,50 €/kg a fine mese.

Prezzi consistenti per il **fagiolino**, su 3,00-4,00 €/kg nonostante la qualità non ottimale. Per il prodotto raccolto a mano i prezzi si sono attestati su 4,50 – 4,80 €/kg. Bassa la disponibilità del prodotto.

Quotazioni in discesa per le **lattughe**: la varietà Gentile è scesa su 1,00 €/kg dai 2,50 €/kg di inizio mese. Contenuto il prezzo della lattuga Cappuccio, che si è mantenuto stabile per tutto il mese su 1,30-1,40 €/kg. Stabili e sostenute le quotazioni per indivie riccia e scarola (3,50-4,00 €/Kg per il prodotto imbianchito).

Prezzi stabili su livelli mediamente alti per i **meloni**, con qualche leggero aumento per il prodotto di migliore qualità; la domanda si è mantenuta elevata in particolare per i meloni lisci (1,20-1,40 €/Kg per la cat. I – 1,50-1,80 €/kg per la cat. extra).

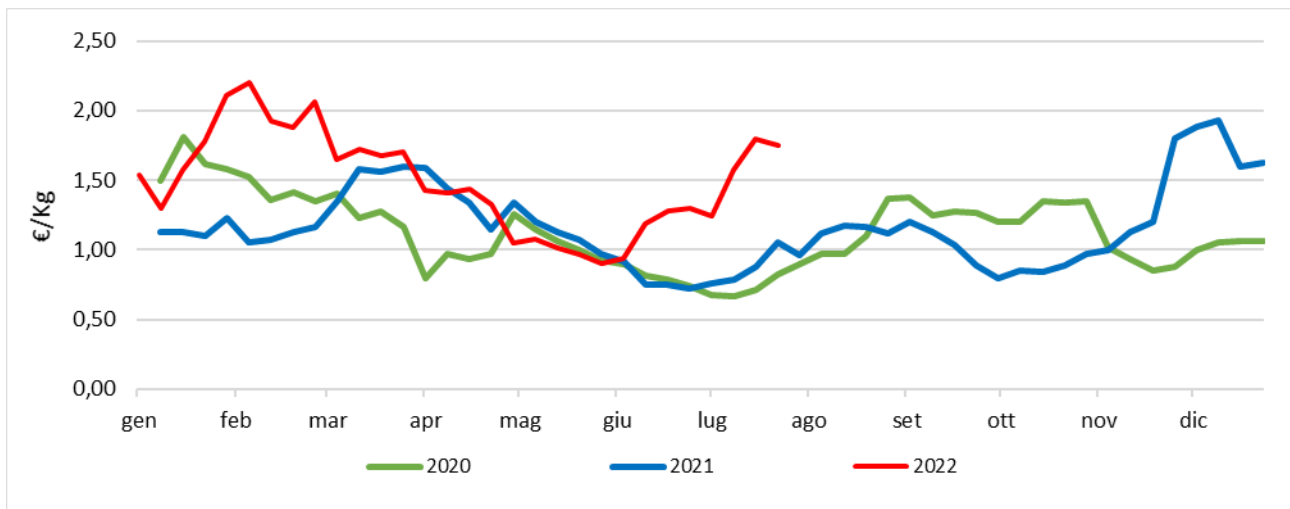
Le **carote** hanno evidenziato quotazioni contenute (0,55-0,60 €/Kg per la cat. I e 0,75 €/Kg per la cat. extra).

Prezzi sostenuti ad inizio mese per le **melanzane** (1,10-1,40 €/Kg), a cui ha fatto seguito un calo della domanda e del prezzo (0,80-1,00 €/kg). Successivamente, verso la fine del mese, il livello della domanda è risultato in crescita (1,00-1,40 €/kg). Buona la qualità.

Per il **peperone** si sono registrate quotazioni sostenute, con la presenza in mercato soprattutto di prodotto nazionale (da 1,50 €/Kg iniziali a 2,00 €/Kg di fine mese). Scarse, invece, le quantità di prodotto olandese.

Mese di agosto all'insegna del rialzo per il **cetriolo**. In particolare, la domanda e i prezzi si sono mantenuti su livelli elevati (1,70-2,00 €/Kg.); i prezzi hanno però subito un calo a fine agosto, complice la maggior disponibilità di prodotto.

**Grafico 4.2.2 – Andamento prezzi (€/kg) dei cetrioli (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

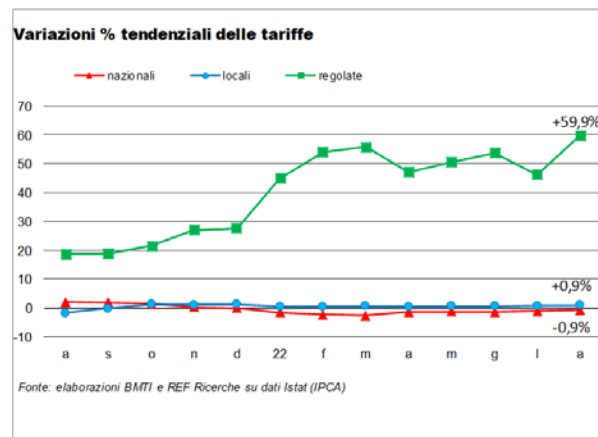
## 5. NUOVA ACCELERAZIONE PER LE TARIFFE PUBBLICHE AD AGOSTO

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di agosto 2022 le tariffe pubbliche registrano un nuovo aumento pari al +6,7% rispetto al mese precedente. La crescita rispetto allo stesso mese dello scorso anno rimane dunque molto marcata, pari al +33,5%.

Nel dettaglio, le tariffe a controllo nazionale sono in crescita rispetto al mese precedente, e in decrescita rispetto allo stesso mese di un anno prima (+0,4% e -0,9%, rispettivamente). Le tariffe a controllo locale registrano lievi aumenti rispetto a luglio 2022 (+0,1%) e una moderata crescita rispetto ad agosto 2021 (+0,9%). Infine, le tariffe regolate aumentano nuovamente in maniera decisa, registrando un +10,6% rispetto a luglio 2022. La crescita cumulata negli ultimi dodici mesi rimane anche in questo caso di intensità eccezionale (+59,9%).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente l'aumento delle tariffe pubbliche è trainato dall'aumento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+102,9%) e del gas naturale (+62,6%). Tra le tariffe nazionali si evidenzia il calo dei corrispettivi del trasporto ferroviario (-13,1%), mentre le tariffe a controllo locale sono sollecitate principalmente dall'andamento delle tariffe degli asili nido (+6,4%), dei trasporti ferroviari regionali (+2,7%) e dei parcheggi (+2,0%). In controtendenza invece l'istruzione secondaria e universitaria (-2,5%).



### Tariffe regolate in forte aumento nel mese di agosto (+10,6%)

Anche nel mese di agosto 2022 l'aumento delle tariffe pubbliche (+6,7% rispetto al mese precedente) è trainato principalmente dalla crescita delle tariffe regolate (+10,6% rispetto al mese precedente), e in particolare del gas di rete ad uso domestico e dell'energia elettrica (rispettivamente +13,8% e +12,9% rispetto al mese precedente). Gli interventi del Governo (nell'ambito dei c.d. Decreti aiuti) hanno permesso di compensare, almeno in parte, la crescita dei prezzi all'ingrosso delle materie prime per il mercato tutelato, e in parte anche per il mercato libero.

Le misure disposte di recente per il III trimestre 2022 hanno mitigato gli effetti della crescita delle tariffe. A seguito delle disposizioni governative previste nel D.L. 17/2022, anche nel terzo trimestre 2022 è stato infatti confermato l'azzeramento degli oneri generali nel caso dell'elettricità e la riduzione degli stessi nel caso del gas naturale, a cui si aggiunge la diminuzione dell'IVA al 5% per le forniture di gas naturale. Si segnala inoltre che con la legge 29 dicembre 2021, n. 233 la fine del regime di maggior tutela nel mercato dell'energia elettrica per i clienti domestici è stata posticipata al 1° gennaio 2024.

Se le tariffe sul mercato tutelato sono rimaste ferme, in attesa dell'aggiornamento trimestrale di ottobre, l'energia elettrica sul mercato libero ha visto il suo costo aumentare del +20,5% rispetto al mese precedente mentre il gas naturale è aumentato del +22,7%.

Lo shock dovuto all'inizio dello scontro in Ucraina è arrivato al culmine di un periodo di ascesa dei prezzi coincidente con la ripresa delle attività in seguito alla pandemia; rimane quindi ai massimi storici il costo di gas ed energia elettrica, anche a causa della grande ondata di caldo che ha mantenuto elevata la domanda di energia nei mesi estivi.

Tra le altre tariffe regolate si osservano invece andamenti più moderati dei corrispettivi. L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo le regole per il riconoscimento tariffario dei costi. Secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, non si evidenziano variazioni rispetto al mese precedente nelle predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito. Adeguamenti tariffari si sono verificati, invece, per il servizio di raccolta rifiuti nelle città di Parma (+1,0%) e Cuneo (-3,6%).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +59,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +102,9% e +62,6%).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 1.071 euro e 1.696 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° ottobre 2021 e il 30 settembre 2022).

### **Tariffe a controllo nazionale in aumento**

Nel mese di agosto si registra un aumento pari allo 0,4% rispetto al mese precedente nelle tariffe a controllo nazionale. Tale crescita è ascrivibile soprattutto alla variazione delle tariffe

dei trasporti ferroviari (+1,9% congiunturale), e alle tariffe dei medicinali (+0,3%).

Per quello che concerne invece le dinamiche tendenziali, il calo osservato sul trasporto ferroviario (-13,1%), viene parzialmente compensato dagli aumenti registrati sulle tariffe postali (+4,2%), sui medicinali (+2,5%) e sul pedaggio autostradale (0,1%). La dinamica complessiva, quindi, registra una diminuzione pari al -0,9%.

## Tariffe locali in lieve aumento, trainate principalmente dai trasporti ferroviari regionali e dai trasporti urbani

Nel mese di agosto 2022, le tariffe a controllo locale documentano a livello aggregato lievi aumenti (+0,1%); risultano infatti in moderato aumento i trasporti ferroviari regionali (+0,5%) e i trasporti urbani (+0,1%), aumenti che vengono compensati solo parzialmente dalla decrescita delle tariffe dei musei (-0,1%).

La tariffa degli asili nido risulta stabile in tutte le maggiori città italiane.

Parma, dopo gli aumenti dei precedenti mesi, segna una diminuzione del -5,6% nelle tariffe di musei e monumenti storici.

Più significativo invece, il processo inflazionistico tendenziale, ossia rispetto ai dodici mesi precedenti. Gli asili nido documentano un aumento del +6,4%, seguiti dai trasporti ferroviari regionali (+2,7%), dai musei (+2,6%) e dai parcheggi (+2,0%). Tali aumenti sono mitigati in parte dalla dinamica delle tariffe dell'istruzione secondaria e universitaria (-2,5%). In aggregato, l'aumento registrato è pari allo +0,9%. Questi aumenti possono essere generalmente letti alla luce di una ripresa in ragione del lungo periodo di chiusura pandemico e al forte recupero delle presenze turistiche.

<b>Le tariffe in Italia</b>				
Variazioni % sul periodo indicato				
	Tendenziale*		Congiunturale**	
	Lug 22/ Lug 21	Ago 22/ Ago 21	Ago 21/ Lug 21	Ago 22/ Lug 22
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>25,9</b>	<b>33,5</b>	<b>0,7</b>	<b>6,7</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>
Tariffe Postali	4,2	4,2	0,0	0,0
Medicinali <sup>(1)</sup>	2,1	2,5	0,0	0,3
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasporti Ferroviari	-13,9	-13,1	0,9	1,9
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
Musei	3,6	2,6	0,9	-0,1
Asili Nido	6,4	6,4	0,0	0,0
Trasporti Urbani	0,2	0,3	0,0	0,1
Parcheggi	2,2	2,0	0,2	0,0
Auto Pubbliche	1,8	1,7	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	1,5	1,5	0,0	0,0
Trasporti ferroviari regionali	2,2	2,7	0,0	0,5
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	0,6	0,6	0,1	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-2,5	-2,5	0,0	0,0
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	3,0	3,1	0,0	0,1
<b>Tariffe regolate</b>	<b>46,2</b>	<b>59,9</b>	<b>1,1</b>	<b>10,6</b>
Energia elettrica	85,3	102,9	3,1	12,9
Gas di rete uso domestico	42,8	62,6	0,0	13,8
Rifiuti urbani	0,4	0,3	0,1	0,0
Acqua Potabile	2,7	2,6	0,1	0,0

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)  
\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente  
\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente  
(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione  
(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.  
(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

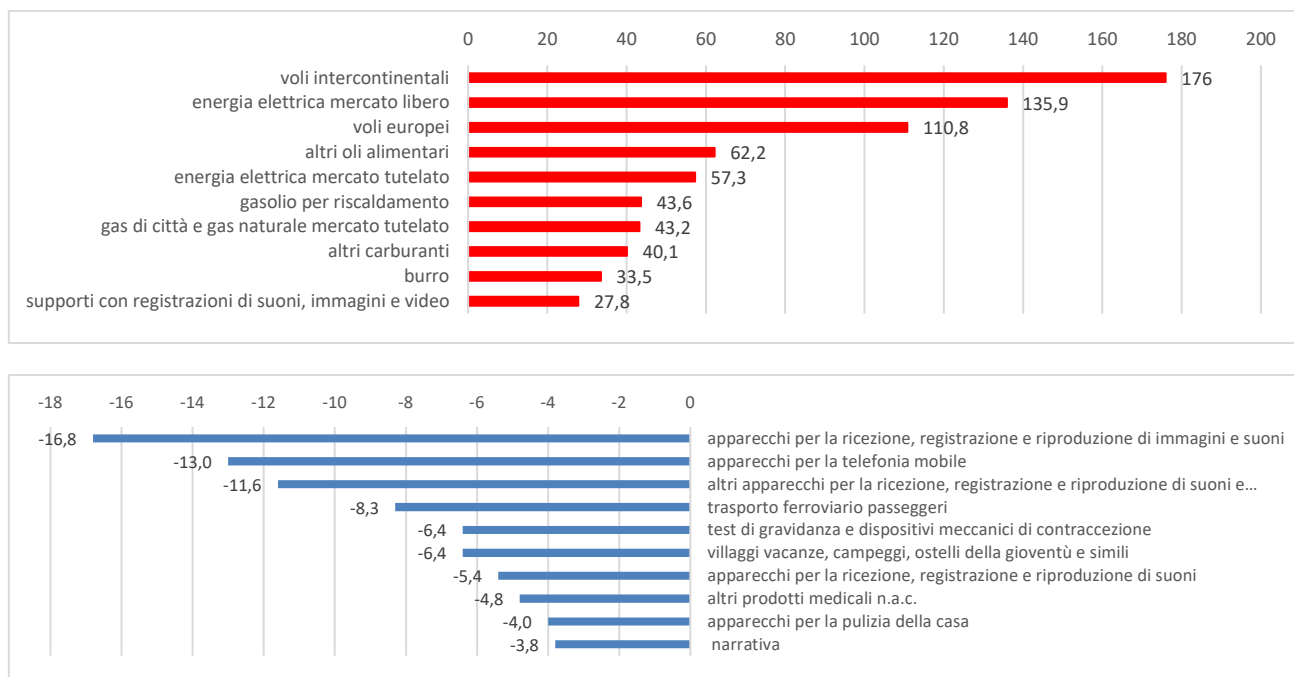
### 6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di agosto mostra come l'aumento dell'indice generale sia dovuto principalmente all'aumento dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +24,7% a +31,5%) e in misura minore da quelli di altre divisioni, tra cui i Prodotti alimentari e bevande analcoliche che passano da +10,0% a +10,5%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+3,361 punti percentuali), i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,943) e Trasporti (+1,473). Viceversa, i contributi negativi sono dati dai prezzi delle Comunicazioni (-0,099) e dell'Istruzione (-0,004). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati per questo mese per i voli intercontinentali. Seguono,

l'energia elettrica mercato libero e i voli europei. E ancora, gli altri olii alimentari, l'energia elettrica mercato tutelato, il gasolio per riscaldamento, il gas di città e gas naturale mercato tutelato, gli altri carburanti, il burro e i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e gli apparecchi per la telefonia mobile. Seguono, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, il trasporto ferroviario passeggeri e i test di gravidanza e dispositivi meccanici di contraccezione. Infine, i villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni, gli altri prodotti medicali n.a.c., gli apparecchi per la pulizia della casa e la narrativa.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –tendenziali agosto 2022 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe -MIISE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>2</sup>

<sup>2</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 312 segmenti di consumo del paniere Istat 2022.

## 7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 01 agosto 2009 – 27 agosto 2022

Nel mese di agosto, il prezzo del petrolio Brent si riduce, passando dai 111,93 \$/barile di luglio ai 100,45 \$/barile di agosto, sesto mese consecutivo sopra ai 100 dollari al barile. Stesso andamento anche per il **prezzo al consumo della benzina**, che passa da 2,005 €/lt a 1,798 €/lt, e per il **prezzo al consumo del diesel**, che passa da a 1,960 €/litro a 1,795 €/litro.

### Ad agosto il Brent si riduce a 100,45 \$/barile

Nel mese di agosto, il **petrolio Brent** cala ulteriormente, attestandosi su di un valore pari a 100,45 \$/barile, in diminuzione rispetto ai 111,93 \$/barile di luglio.

### Prezzi alla pompa in calo per la benzina e per il diesel

Ad agosto, il prezzo della **benzina al consumo** italiana diminuisce da 2,005 €/lt, registrato a luglio, a 1,798 €/lt. Rispetto ad agosto 2021 si registra una variazione positiva pari all'8,7% (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta in sostanziale parità con la Francia e la Germania, mentre è su livelli inferiori rispetto alla Spagna (-3 centesimi). (Tab. 7.1.1). Negativo lo stacco con l'eurozona (-5 centesimi).

Il **diesel al consumo** in Italia ad agosto è in diminuzione su base mensile e si attesta su di un valore pari a 1,795 €/litro, facendo segnare un aumento del 19,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno (Graf. 7.1.2).

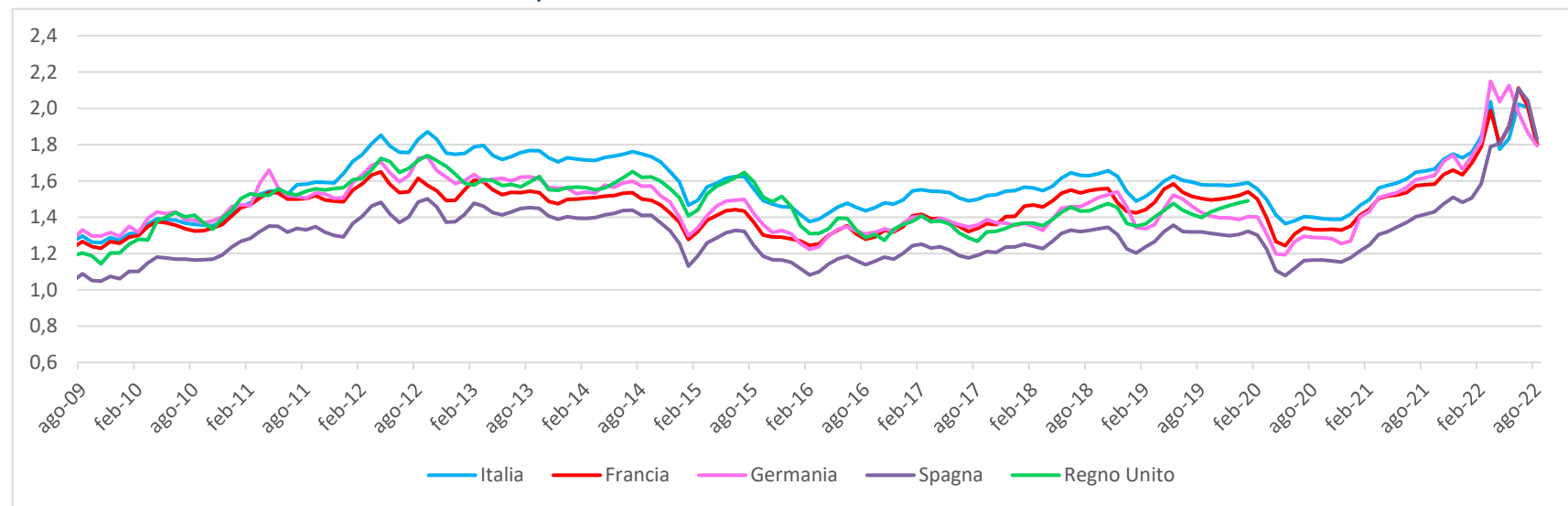
Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di -6, -17 e -6 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna e di -9 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

**TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, agosto 2022**

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,845	1,802	1,794	1,798	1,829	1,883	1,859	1,965	1,795	1,850
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	-5	0	0		-3	-9	-6	-17		-6
	<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>				

**GRAFICO 7.1.1 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili**



**GRAFICO 7.1.2 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**

